CAPITALHOUSE
Via Luciani
Parco Agorà
Vitulazio (CE)
Tel. 0823 990 923

DEA Notizie

CAPITALHOUSE
Via Luciani
Parco Agorà
Vitulazio (CE)
Tel. 0823 990 923

Anno II - N. 35 Settimanale collegato a www.deanotizie.it - distribuzione gratuita 11 aprile 2008

Lettera al Direttore

Bisogna "Incontrare" gli altri e farlo senza barriere

Sono una donna di 40 anni, mi chiamo Maria, sono disabile e vivo a S. Maria C. V.. Circa un anno e mezzo fa, è uscito un mio articolo ad un quotidiano provinciale e speravo mi contattasse qualcuno, ma ho potuto rivedere quanta indifferenza c'è verso chi soffre; non per colpa di Dio, bensì per coloro che commettono degli errori. Dio, morendo sulla croce, non ha fatto nomi, né cognomi; è morto per tutti, ma ciò non tutti lo capiscono. Io penso che noi disabili non siamo figli di un Dio minore, anzi io mi ritengo molto "fortunata". Se avessi potuto usare la macchina, mi sarei donata tutti i sabati, solo ed esclusivamente per le persone diversamente abili, perchè non è corretto che codeste persone devono stare tra le quattro mura di casa. Tutti abbiamo diritto ad avere un minimo di felicità, perché no, anche sentimentale. Si ricordino tutti che siamo prima persone e poi "disabili".

Cara Maria, lei insiste nello scrivere e torna a farlo dopo un anno e mezzo perchè intende tenere aperta la porta del dialogo: una cosa meravigliosa, per la quale la ringrazio molto. Un messaggio lanciato su un giornale può colpire, come anche passare inosservato, semplicemente perché non letto. Non ne farei una colpa al lettore, poiché tutti amiamo leggere, ma resta la realtà di fogli che ci scorrono tra le mani spesso velocemente. Sono fiducioso, come lei, del resto, perché nel nostro periodico c'è spazio per tutti, in particolare per coloro che offrono la loro Continua a pag. 2

SENZA SPENDERE PUOI AIUTARCI AD AIUTARE
E' possibile aiutare l'Associazione
DEA SPORT ONLUS BELLONA (CE)
senza alcun costo, compilando il
modello 730 o il modello Unico,
destinandole il 5x1000 dell'IRPEF
Indicare la Partita IVA
02974020618

fiera agricola
PASTORANO (CE) - 24-27 Aprile 2008
Uscita A1 CAPUA
Info: 335 343 994/92 - 340 397 9196
Orario: Festivi 09,00 - 22,00 Feriali 16,00 - 22,00

io & lei parrucchieri

PARRUCCHIERI PER SIGNORE
Specialisti in trattamenti curativi
"RENE' FURTERER"
C.so Aldo Moro, 43 - S. Maria C.V. - (CE)
Tel. 0823 811 454

ILMA s.r.l.
Tuffati e Rilassati
PELLET AUSTRIACO CERTIFICATO atossico non emana sgradevoli odori
€ 3,50
sacchi da 15 kg
CONSEGNA GRATUITA
15 kg
CHIAMA SUBITO
comodamente nel tuo giardino con il vasto assortimento di piscine e arredamenti a prezzi strepitosi
a partire da € 70,00
a partire da € 95,00
finanziamenti in sede
VIA GALATINA, 4 - S. ANGELO IN FORMIS (CE)
(USCITA VARIANTE S. MARIA C.V.)
TEL. 0823-960749 - FAX 0823-998485
www.ilmacaminetti.it - E-mail: info@ilmacaminetti.it

Palazzo Madama di Torino

Domenico Valeriani

Situato nella centralissima Piazza Castello a Torino, Palazzo Madama (il cui nome completo è Palazzo Madama e Casaforte degli Acaja) custodisce duemila anni di storia del Piemonte. L'edificio divenne prima sistema difensivo, quindi palazzo vero e proprio, simbolo del potere dei duchi di Savoia. Abbellito sotto la reggenza, il vecchio castello venne riqualificato grazie all'opera del primo architetto dei Savoia Filippo Juvarra. Palazzo Madama sorge su quella che, al tempo romano a Torino, era detta Porta Fibellona, o Porta Decumana. La fortificazione di Porta Fibellona passò in proprietà dei Savoia-Acaja che nella prima metà del XIV secolo lo ingrandiscono a castello. Un secolo dopo un Acaja, Lodovico, a rimaneggiare il castello, facendogli assumere la forma quadrata con quattro torri cilindriche angolari. L'estinzione del ramo d'Acaja vide il castello diventare una residenza per gli ospiti dei Savoia. L'anno 1637 è una pietra miliare nella storia di Palazzo Madama: la reggente del duca Carlo Emanuele II di Savoia, Maria Cristina di Francia, volendo sottrarsi all'aria pesante della corte, lo elegge come sua residenza. Commissiona importanti lavori ristrutturali. Le tracce dell'antico castello dovevano venir cancellate o nascoste: così viene rimosso l'antico ponte levatoio. L'architetto Filippo Juvarra progetta un magnifico palazzo barocco in pietra bianca. L'interno contrappone invece una leggerezza quasi arcadica data soprattutto dalla luce che penetra dai tre lati finestrati e presenta quattro colonne centrali che sorreggono la volta della scala monumentale che porta al piano superiore. I finestroni, oltre a dare grande luminosità allo scalone d'ingresso, permettevano al popolo antistante al palazzo di partecipare visivamente alle grandi feste barocche. Dalla morte dell'ultima Madama Reale subì pesanti rimaneggiamenti dovuti ai diversi usi che se ne fece, da commissariato di polizia a sede del governo francese nelle campagne napoleoniche.

Palazzo Madama di Torino

Il ritorno dei Savoia, a Torino e nel Piemonte, permise una nuova vita al palazzo: sede dei Comandi Militari, il luogo venne adibito ad osservatorio astronomico dal 1822. Carlo Alberto riconsiderò l'edificio, facendolo sede della Pinacoteca Regia e successivamente del Senato Subalpino e quindi della Corte di Cassazione: il senato, venne inaugurato l'8 maggio 1848, mentre il re era in guerra contro l'Austria. Diventato sede del Museo Civico d'Arte Antica nel 1934, il castello ha visto nel corso del Novecento lo svolgersi di numerosi restauri che si sono conclusi alla fine del 2006 restituendo alla città un importante documento dei 2000 anni della sua storia. Attualmente è un monumento nazionale italiano e ospita un museo con importanti opere d'arte, sculture antiche, una pinacoteca ed una vasta raccolta di porcellane.

da pag. 1 - disponibilità verso chi vice nel disagio. In Dea Notizie si può ritrovare, incontrare e dare corso a quel dialogo che è parte della nostra vita. Un incontro tra persone che si ascoltano e si parlano, senza diaframmi o barriere di alcun genere. A volte, quella che lei chiama "indifferenza verso chi soffre", non lo è tanto come scelta, quanto come condizione: è come se mancassero i canali nei quali immettersi per giungere, sempre discretamente, agli indirizzi giusti. Quando si dice: l'utilità di alcuni strumenti! Se vuole, quando vuole, come vuole, può scrivere sul nostro giornale. Si! Nostro; anche suo. Sul suo desiderio di visitare i disabili, la informiamo che a pag. 17 del nr.33 è riportato: "Visitare una Casa Famiglia arreca serenità facendoci riscoprire la gioia di vivere. Almeno una volta al mese recati oltre il muro della indifferenza. C'è tanto bisogno anche del tuo sorriso". (Dea Sport Onlus Bellona). Ciao Franco Falco.

DEA Notizie
Sede legale e Redazione
via Regina Elena, 28
81041 Bellona CE
Telefax 0823.966794
320 28 50 938
deasportonlus@libero.it
Settimanale di Cultura,
informazione e politica.
Collegato a www.deanotizie.it
Aut. Nr. 665/06 del 19.10.2006
Tribunale S. Maria C.V.
Direttore Responsabile
Francesco Falco
Vice Direttore
Franco Valeriani
Grafica: **Antonio Scala**
A questo numero hanno collaborato:
Antonia Aiezza
Marika Aiezza
Ersilia Altieri
Luca Antropoli
Salvatore Antropoli
Nicola Barone
Donato Bencivenga
Paolo Boruni
Fiorenzo Di Girolamo
Sandro Di Lello
Gianfranco Falco
Francesco Iovino
Antonio Martone
Nietta
Aurora Michela Renna
Graziella Rispoli
Giuseppe Rotoli
Giuseppe Sangiovanni
Antonio Sarcinella
Domenico Valeriani
Franco Valeriani
Giusy Vastante

Collaborando a questa testata consente l'iscrizione all'Albo dei Giornalisti-Pubblicisti

da Teresa
Vanity life
Sabato 12 aprile, ore 20,00 inaugurazione
Centro Estetico VANITY life
Massaggi Solarium Manicure Pedicure estetico Pedicure curativo Baffetto e sopracciglia Depilazione con cera Depilazione con ago Pulizia del viso Trucchi personalizzati Massaggi linfodrenanti Massaggi personalizzati Pressoterapia Total Thermal Peeling corpo Tattoo Trucco sposa. Fino al 31 maggio 2008 sconti del 10% e del 20%
via Galatina 159 S. - Maria C.V. (CE)
Tel. 0823 1761182 - www.vanitylifeestetica.it
Al Team del Centro Estetico VANITY life
Fervidi Auguri dalla nostra Redazione

Grafica Natale s.r.l.
Via Anfiteatro, 61
Santa Maria C. V. (CE)
Telefax 0823 819 322
E-mail graficanatale@libero.it

Storia d'Italia controcorrente

Prof. Antonio Martone - Direttore Le Muse

Egr. Direttore, accetto di buon grado il Suo invito a collaborare perché mi si offre l'occasione per far conoscere al pubblico dei Suoi Lettori anche l'altra versione della storia d'Italia dopo l'unità, storia occultata dai piemontesi vincitori, in ciò coadiuvati da un gruppetto di meridionali che, in buona o cattiva fede, tradirono la nostra Patria Napolitana. La nostra sarà una storia "controcorrente" che lascerà la maggior parte dei lettori assai meravigliata, perché essi verranno a conoscere fatti e personaggi molto diversi se non addirittura opposti a quelli finora appresi sui libri di scuola qualche esempio lo abbiamo già dato nel nostro intervento su Garibaldi. Dopo questo preambolo, proponiamo all'attenzione di chi legge un personaggio come Goffredo Mameli, reso popolarissimo dalla storiografia ufficiale quale autore dell'inno "Fratelli d'Italia".Fin dai banchi delle scuole elementari, i maestri ci hanno insegnato a cantare almeno la prima strofa del famoso inno, di cui però si capiva ben poco a causa di Scipio, dell'Italia desta e delle coorti, scambiate per le corti dei re o i cortili! E ci parlavano del giovane eroe che s'era immolato per la libertà, come autore dei versi, musicati dal M° Michele Novaro; sicché Mameli è passato alla storia come uno dei tanti eroi del Risorgimento italiano e autore dell'inno Fratelli d'Italia. Ma alcuni anni addietro una notizia clamorosa viene pubblicata sulla terza pagina del Corriere della Sera, martedì 24 dicembre 2002: "lo storico Aldo Mola rivela un retroscena sulla paternità dell'inno nazionale. Ma che Mameli, Fratelli d'Italia è l'inno di Canata. Il Padre scolopio avrebbe taciuto la verità per non offuscare l'immagine dell'eroe". L'articolo è firmato da Ottavio Rossani. Si tenga presente che Aldo Mola è uno storico serio con al suo attivo la pubblicazione di molti saggi; attualmente dirige la rivista a carattere nazionale "Storia in rete". Al tema della paternità di Fratelli d'Italia egli aveva dedicato una decina di pagine nel suo volume pubblicato per la editrice Bompiani, La monarchia in Italia (2002). Sembrava del tutto naturale che la notizia dovesse suscitare scalpore ma... stranamente, ci fu il silenzio più assoluto! Nessun giornale ne fece neanche un cenno. Il fatto si può agevolmente spiegare ricordando che allora era Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che andava "rivalutando Risorgimento e simboli dell'unità e dello Stato: altare della Patria, tricolore e, appunto, l'inno" (Panorama 9-3-2006, pag. 84): l'argomento scottante fu accantonato e cadde nel dimenticatoio. Ma a distanza di tre anni, il Mola ripropone l'intrigante tema su Panorama: "Glorie nazionali - Il giallo del canto patriottico - L'inno di Mameli? Non è di Mameli". Pochi sanno che l'autore sarebbe un religioso ligure, padre Atanasio Canata (1811-1867), intellettuale di grande spessore culturale, autore di prose e tragedie; i suoi versi grondavano cristianesimo liberale. Mameli frequentò padre Canata nel collegio di Carcare (Savona); in un suo scritto il Padre scolopio "lamenta il furto di una sua poesia e accusa "venali menestrelli" di avergli rubato il testo del canto.

Con chi ce l'ha? Quasi certamente con Mameli. Del resto nella versione conservata alla Società economica di Chiavari, il canto inizia "Oh Figli d'Italia...". Non è voce di un ventenne scapestrato e sgrammaticato com'era Mameli.

La vera storia dell'inno resta dunque da scrivere". (A. Mola, Panorama, 6-3-2006, pag. 85).

Goffredo Mameli

Sul conto di Mameli, il Mola ci fornisce le seguenti notizie: a 16 anni venne alle mani con un altro giovane e fu sospeso dagli studi. Nel 1847, l'anno in cui avrebbe composto il famoso inno, in attesa della visita di leva così spiegò alla madre il suo ideale di vita: "Mangio per quattro, dormo molto, non faccio nulla, penso meno". Rifiutò l'arruolamento e si fece surrogare. Poi partì volontario, accorse a Roma. Nella difesa della Repubblica il 3 giugno 1849 fu colpito da un commilitone alla gamba sinistra (mai chiarito se con baionetta o proiettile). La ferita suppurò l'arto venne amputato. Il 6 Goffredo morì", gli fu impartito il viatico. Da quanto riferito, come si vede, nulla di eroico nella figura di Goffredo Mameli: si trattava semplicemente di un ventenne scapestrato!

"Quando sei convinto di non potere aiutare gli altri, provaci! Ci riuscirai".

(Dea Sport)

"Tutti siamo usciti feriti dall'infanzia ma niente di nuovo accade se continuiamo a guardare alla vita con gli occhi del passato".

(Anonimo)

FRANCESCO DE DOMENICO

Via Petrarca, 2 - Vitulazio (CE)

NUOVA GESTIONE

RISTORANTE PIZZERIA COUNTRY HOUSE

IL GATTO NERO di Francesco Franchini

Via Triflisco Bellona (CE)

Nicola De Rosa ed i suoi “Intrecci”

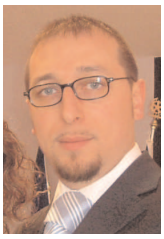
Francesco Iovino

Il continuo trascorrere del tempo passa fa sì che molte tradizioni che caratterizzano la nostra terra tendano a scomparire. Fortunatamente non è sempre così perché a Camigliano c'è ancora chi svolge i lavori di un tempo. Nicola De Rosa all'età di ottanta anni compiuti non è ancora stanco di coltivare la sua passione iniziata all'età di sei anni senza alcuno aiuto. Il suo lavoro consiste nell'intreccio dei fuscelli dell'olmo e del salice per la creazione di cesti di ogni tipo o per rivestire le damigiane in vetro. Non è difficile incontrare Nicola alla guida del suo moto-ape, per le colline del nostro territorio alla ricerca dei fuscelli di olmo o salice, come non è difficile vederlo, nei tiepidi pomeriggi di primavera, seduto lungo la strada che conduce alla chiesa di San Simeone Profeta, dove è anche il sacrestano, un lavoro che svolge con dedizione e fede da circa 45 anni, aiutato da sua moglie la signora Benita. Nelle feste ricordevoli come il Corpus Domini o la via Crucis è impossibile non trovare la strada addobbata con le sue creazioni: piccoli lampadari intrecciati o cesti, ricolmi di fiori, simili ad una cornucopia. Durante la sua vita il nostro sacrestano, da tutti così chiamato, ha conosciuto il dolore e le paure della guerra e il dispiacere di essere emigranto in Svizzera come bracciante agricolo. Nonostante la lontananza dalla sua terra nativa, non ha mai abbandonato

la passione di “intrecciatore”. Con un sorriso racconta che un giorno il suo datore di lavoro lo inviò presso un ruscello per controllare il bestiame affinchè non finisse nelle acque. Zio Nicola notato che sui margini del ruscello vi erano olmi e salici, si mise all'opera per creare cesti con i fuscelli delle preziose piante. La sua passione non si limita solo all'arte dell'intreccio ma dal suo laboratorio ci mostra orgoglioso anche "strummoli" (trottole) da lui creati. Giocattoli che i bambini di un tempo utilizzavano su un ripiano liscio. Altro giocattolo creato da zio Nicola è il flauto ricavato con le canne di bambù che egli non disdegna di suonarlo. Orgoglioso mostra anche vari attestati conferitigli dalle varie pro-loco presenti sul nostro territorio, per le partecipazione alle mostre di artigianato che si svolgono neipaesi della nostra zona. Sono molte le persone in possesso di un cesto da utilizzare per la raccolta dei fichi, uva o deporvi uova fresche. Con rammarico racconta che nell'ultimo periodo non è riuscito a portare a termine i suoi lavori per problemi alla vista, ma è fiducioso che presto potrà riprendere al più presto la sua passione per l'intreccio. Sposato da 53 anni con la signora Benita De Maio, donna energica che non si è mai arresa di fronte alle difficoltà della vita. Dalla loro unione sono nati 5 figli che li hanno resi nonni più volte.

Skype per Linux si aggiorna

Dr. Gianfranco Falco - Ingegnere Informatico



Il team di sviluppo del famoso client VoIP ha appena annunciato la disponibilità della versione 2.0 per Linux. Forse già sapete che le cose migliori nella vita sono spesso quelle gratuite. E così, ora, anche gli utenti Linux potranno fare e ricevere videochiamate con un'ottima qualità video. Le novità introdotte dalla nuova versione, a detta degli sviluppatori, sono entusiasmanti. Utilizzare Skype 2.0 per Linux è meglio che scrivere migliaia di parole sui progressi fatti. La cosa migliore, quindi, è quella di scaricare la nuova versione e paragonarla con quella precedente. Skype 2.0 per Linux risolve centinaia di bug, offre una migliore qualità audio e video ed è molto più semplice da utilizzare. La nuova versione è disponibile in 20 differenti lingue. Skype 2.0 per Linux è già disponibile per il download.

Adolescenti, sesso e droga

(2^ parte) D.ssa Laura D'Aiello - Psicologa Psicoterapeuta Esperta in Psicologia Giuridica

Il fenomeno dell'aumento del consumo di sesso precoce trai giovanissimi , ha spinto gli studiosi a interrogarsi sui cambiamenti avvenuti nella sessualità dell'adolescente. Quella che emerge è l'immagine di un adolescente con atteggiamenti contraddittori, che crede nell'amore ma ha rapporti sessuali precoci spesso occasionali e non protetti e che conosce poco il proprio corpo. Il sesso rappresenta per gli adolescenti una conferma di sé, una possibilità di affermazione ed emancipazione, soddisfa i bisogni di appartenenza, vicinanza e sicurezza in un momento in cui ci si separa dalle figure genitoriali ed è soprattutto veicolo di intimità e contatto. Tuttavia,la naturale crisi giovanile si pone oggi in un contesto culturale in transizione nel quale valori, modelli, ruoli e identità anch'essi in crisi, contribuiscono a dilatare l'età di passaggio. Il passaggio alla condizione adulta è diventato nella nostra società un processo confuso e contraddittorio.

Gli adolescenti ,cercano un sostegno alla propria insicurezza, ma spesso non hanno riferimenti sociali, la famiglia è disastrata, la Chiesa spesso dà solo divieti e la politica è in fase di reflusso. A ciò si aggiungono figure genitoriali deboli.

Così i ragazzi di oggi , che leggono poco e non vanno al cinema, fanno riferimento alla discoteca e ai reality, immaginando che il Grande fratello e le fiction siano la realtà. E' chiaro che in questo contesto lo sviluppo psico-sessuale va avanti male. Certo, i genitori non si devono tirare indietro. Devono parlare sempre con i figli. Ma, per quanto possa stupire, il mio parere in materia di sesso è controcorrente, nel senso che i genitori dovrebbero limitarsi a rispondere alle domande, quando ci sono.

L'educazione sessuale vera dovrebbero darla altri istituti, esterni alla famiglia, e laici. Quali per esempio? La scuola e il medico di famiglia. I genitori, infatti, troppo spesso tendono a dare la loro visione del sesso, moralistica o troppo ideologica.

Capua: Le Via Crucis nella Cattedrale

D.ssa Graziella Rispoli - Conservazione dei Beni Culturali

Sono molti i monumenti che a causa di distruzioni belliche o calamità naturali perdono i loro arredi originali e, successivamente, vengono arricchiti e abbelliti con opere d' arte appartenenti ad altri enti. Un esempio di architettura, che in seguito ai bombardamenti del '43, ha variato l' aspetto originale è la Cattedrale di Capua, perdendo la copertura centrale e parte delle navatelle. Proprio nella parte superiore della navata centrale della chiesa, attualmente è possibile osservare la serie di quadri raffiguranti le scene della Via Crucis, disposte in alto, sette a destra e sette a sinistra. Le tele furono poste nel Duomo negli anni '80 e provengono dalla Chiesa S. Maria delle Dame Monache, altro rilevante esempio di architettura capuana. L' autore di questi quadri è Francesco Liani, pittore parmense giunto a Napoli nella II metà del ' 700 per volere di Carlo VII di Borbone. I primi anni del soggiorno napoletano lo videro attivo come ritrattista di corte, successivamente come pittore di argomento sacro. La serie fu commissionata dalla regina Maria Amalia di Sassonia, moglie di Carlo VII di Borbone, per la chiesa e l' attiguo convento S. Maria delle Dame Monache. Si instaurò un profondo legame di amicizia tra la regina e le monache di clausura, tutte appartenenti ad agiate e nobili famiglie tanto che i fondi elargiti come doti d' ingresso alla vita monastica erano ingenti. La tecnica impiegata per queste tele è la pittura a olio. Due quadri della serie, ed esattamente Cristo con Simone di Cirene e Seppellimento di Cristo, sono di Jacopo Cestaro, collaboratore di Liani e allievo del Solimena, noto pittore del 700. Osservando le scene raffigurate si nota chiaramente la tradizione classicista. Grande abilità del maestro è quella di rappresentare i personaggi con la loro naturalezza espressiva senza dimenticare il tono aulico e solenne dell' intera composizione. Un' attenta lettura delle opere è impedita sia dall' infelice collocazione sia dai fattori di degrado come l' ingiallimento delle vernici e le innumerevoli cadute di colori.

L'invidia è un tarlo che rode il legno in cui cresce

Detrazione per canoni di locazione

Avv. Giusy Vastante

In attuazione della Finanziaria 2008, con decreto 11 febbraio 2008 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale), sono state definite le modalità di fruizione della detrazione spettante per canoni di locazione di immobili adibiti ad abitazione principale. Il decreto definisce anche le modalità di attribuzione della detrazione, che sia di ammontare superiore all'imposta lorda diminuita delle detrazioni per carichi di famiglia e per redditi da lavoro. La disposizione ha effetto retroattivo e si applica a cominciare dall'anno 2007.

Il decreto stabilisce, inoltre, che a decorrere dal periodo d'imposta 2008, la detrazione per canoni di locazione spettante ai lavoratori dipendenti è effettuata direttamente in busta paga nel corso delle operazioni di conguaglio.

CENTRO ESTETICO MILLENNIUM

MARIATERESA CAMMISA
1^ Classificata
Festival Internazionale
della COIFFURE e
dell'ESTETICA

Via G. Ragozzino, 6 - S. Angelo in Formis - Capua (CE)
Trattamento Anti Cellulite Endermologie Ricostruzione Unghie
Prodotti SOTHYS - Tel. 0823 960 455

Caiazzo, luogo dell'unita' d'Italia

Occasione di sviluppo economico

Giuseppe Sangiovanni - Giornalista

Quarta ed ultima parte

Ma lo storico incontro tra Vittorio Emanuele e Garibaldi, dove avvenne realmente? Anni fa fu addirittura un ministero a cercare di capire e stabilire una volta per tutte l'esatto luogo dell'incontro. La Prefettura chiese aiuto al presidente dell'Associazione di Storia Patria di Caserta, esperto di fama nazionale, memoria storica del discusso incontro. La dettagliata ricostruzione, fatta con documenti storici. Indicazioni esigue, che evidentemente non riuscirono a risolvere il giallo. "L'incontro avvenne sulla strada di Teano". Indicazione generica, che vuole dire poco. Del resto "i cronisti dell'epoca"- che seguivano la spedizione, non conoscevano il comprensorio, privo allora di segnaletica. La storia racconta di due incontri, il primo, esclusivo, alle sei del mattino, presso Caiazzo. Qui Garibaldi, si sarebbe presentato al Re, con un fazzoletto sul capo, perché sofferente di una fastidiosissima emicrania, che lo tormentava. In un secondo momento, i due si sarebbero nuovamente incontrati, ma solo "incidentalmente", nei pressi di Teano. C'è chi parla di prova generale, di incontro preliminare fatto a Caiazzo, prima dell'incontro ufficiale di Teano. In questo caso, nonostante l'incontro finzione, il primo vero incontro (dove si decise il da farsi), quello dell'Unità d'Italia, per intenderci, sarebbe da accreditare a Caiazzo. Accredito difficile ma non impossibile, occasione di turistica per il comprensorio caiatino. Un rilancio non solo culturale, quindi, prologo all'inserimento in pacchetti turistici della provincia di Caserta, da vendere alla Bit di Milano (Borsa Italiana del Turismo). Marcata visibilità alle bellezze artistiche e architettoniche della città "romana", quindi conseguente crescita occupazionale. Una linfa vitale per il commercio, in stato comatoso, e per la miriade di agriturismi già esistenti nel caiatino.

Per segnalare storie curiose, contattare Giuseppe Sangiovanni
Giornalista freelance.
Cell. 338 332 2917—348 790 2856
e-mail: sanzero@aliceposta.it
sanzero@libero.it

Il giorno 22 di aprile, Daniele Ricciardi da Vitulazio compie 4 anni. Gli auguri più affettuosi dalla mamma Antonietta, papà Gianfranco, il fratellino Vittorio, nonni, zii e cuginetti. Auguri anche dalla nostra Redazione.

ABA s.a.s.

Gianfranco Addelio & Co.

Loc. Tutuni V traversa - Vitulazio (CE)
Tel. 0823 990 366 - Fax 0823 187 4219

La carne rossa fa male al colon

D.ssa Ersilia Altieri

Filetti e bistecche con il contagocce, se si vuole restare in salute e ridurre al minimo i rischi di cancro al colon. Bastano infatti 510 grammi di carne rossa a settimana per vedere aumentare le probabilità di ammalarsi di questo big-killer del mondo occidentale.
Troppo spesso frutta e verdura vengono considerati solo cibi di accompagnamento alle portate principali, quasi sempre a base di carne rossa. Il mio invito è quello di ripensare i menù quotidiani, per ridurre i quantitativi di bistecche e dunque anche le probabilità di ammalarsi di tumore del colon. La prima regola da seguire è quella di trasformare i vegetali in piatti principali.
Due terzi delle pietanze che si mettono a tavola devono essere costituiti da frutta e verdura.
Dunque, invece di chiedersi cosa sta bene accoppiato con una braciola di maiale, chiedetevi cosa si accompagna al meglio con un piatto di broccoli o di patate. La seconda regola riguarda la dimensione delle porzioni. Non superare tassativamente il mezzo chilo di carne a settimana perchè per ogni 40 grammi in più i rischi di sviluppare il cancro al colon aumentano del 15%.
Terzo consiglio per mettere in scacco il tumore dell'intestino è quello di tenersi il più possibile alla larga dalla carne insaccata, come salami e salsicce che andrebbero riservate solo per poche occasioni. Per non essere solo disfattisti. Da non trascurare che, in quantità moderate, la carne rossa è importante per una dieta bilanciata perchè fornisce all'organismo una serie di nutrienti tra cui proteine e vitamina B12.

Le ricette di Nietta

Cosciotto d'agnello con pecorino e soppressata
Ingredienti Cosciotto d'agnello disossato 100 gr di pecorino 100 gr. di guanciale a fettine soppressata tagliata a fettine bacche di ginepro sale, olio extravergine d'oliva alloro, timo. Disossate il cosciotto d'agnello, apritelo a libro, salatelo, pepatelo e foderatelo con del guanciale tagliato a fettine sottili. Completate la farcitura con fette di pecorino a media stagionatura e soppressata a fettine sottili. Avvolgete il cosciotto con del filo da cucina, oliatelo ancora e completate di sale. Rosolate la carne per alcuni minuti in padella, quindi arricchite di spezie e sistemate il cosciotto nella pirofila irrorando con un filo d'olio e infornate per 30 minuti. Servite la carne calda guarnita a piacere.

Nido per gelato
Ingredienti: 150 gr di zucchero 150 gr di burro 150 gr di corn flakes Qualche cucchiaio di latte 3 cucchiai di cacao amaro Una barretta di cioccolato fondente Preparazione Montate il burro con lo zucchero e aggiungete, sempre mescolando, il cacao amaro, i corn flakes e il latte. Foderate uno stampo per budino con carta d'alluminio e versate il composto in modo che aderisca bene alle pareti e al fondo del recipiente, pressando con le mani. Lasciate indurire in freezer per 2 ore. Sciogliete il cioccolato fondente e spennellate il croccante che avrete ottenuto. Rimettete in freezer e fate indurire. Capovolgete lo stampo. Togliete la carta stagnola e spennellate l'esterno con il resto del cioccolato e rimettete nel freezer. Servite ripieno di gelato alla crema o con palline di profiteroles. Una vera delizia per occhi e palato!

L'angolo del Jazz

So Quiet Lounge

Marika Aiezza

La sperimentazione e l'evoluzione colta di generi quali Jazz, Bossanova, Deep-House , Funk e R&B sono alla base della ricerca sonora dei "So Quiet Lounge" . Il gruppo nasce dalla creatività di MARK GALIERO, bassista e arrangiatore; il suo sound "cool" si fonde con il groove del pianista MARCO CORCIONE e con il gusto e l'originalità di ILARIA PALMIERI , cantante e leader del gruppo. Il trio è solito ampliare la formazione, collaborando con diversi musicisti per ottenere una gamma eterogenea di stili e colori adatta ad ogni tipo di evento. Dal 2005 la neonata formazione di pionieri della "cool dance" si esibisce nei diversi lounge restaurant, disco sound e living-room. Le atmosfere rarefatte di questi luoghi si mescolano alle eleganti sonorità della band, che ha l' obiettivo di riproporre Jazz ed eredità del passato contaminandoli con suoni e groove più innovativi del momento.

HAIR STYLE
BARBERIA DA ENZO
Vincenzo Luiso
Via Roma
Vitulazio (CE)

PIZZERIA
PANINOTECA
ROSTICCERIA
Viale Italia, 8 - VITULAZIO (CE)
Consegna a domicilio - Info - 320 111 2121
I nostri prodotti sono cotti in forni alimentati con legna

Il servizio di prestito presso le biblioteche pubbliche statali

D.ssa Aurora Michela Renna - Conservazione dei Beni Culturali

Chi ha prestito un libro almeno una volta in vita sua alzi la mano. Sono sicuro che le stesse persone "alzerebbero la mano" per una carezza non da brivido ma da livido a chi dopo dieci anni il libro ancora non lo ha restituito perché nel 90% dei casi lo ha prestato a terzi e forse proprio a quel compagno di classe che voi odiavate perché si fingeva sordo sempre durante il compito di matematica. Questa forma di sadismo allo stato puro è possibile in una biblioteca pubblica statale? Noooooo! È vietato prestare ad altri i documenti ricevuti in prestito. È escluso dal prestito in originale il materiale sottoposto a vincoli giuridici, in precario stato di conservazione, soggetto a particolari tecniche di protezione, periodico, sia in fascicoli sciolti che rilegato, miscellaneo legato in volume, di consultazione generale come i dizionari e le enciclopedie. Il prestito si richiede compilando apposito modulo. A ciascun utente non si possono prestare contemporaneamente più di due documenti. Il prestito ha durata massima di trenta giorni e tale limite di durata può essere prolungato se il libro non è stato prenotato da un altro utente. All'utente che restituisca danneggiato o smarrisca un documento ricevuto in prestito è rivolto, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, l'invito a provvedere al suo reintegro o alla sostituzione con altro esemplare della stessa completezza e se ciò sia impossibile l'utente deve provvedere al versamento di una somma non inferiore al doppio del valore commerciale del documento. Per gli inadempiente è prevista anche l'esclusione dalle biblioteche pubbliche statali.

LAVANDERIA Sara
MONOPREZZO € 2,00
Lena Ilaria Scialdone
Via Prov. S. Angelo in Formis - Capua (CE)

Riabilitazione per mal di schiena e sciatica

Paolo Boruni - Fisioterapista

Mal di schiena

La riabilitazione per il Mal di Schiena ha un duplice scopo: ridurre il dolore e prevenire lo stress sulla colonna vertebrale. Per ridurre il dolore è utile la laser-terapia, la ionoforesi, la marconiterapia, le manipolazioni della colonna vertebrale e lo stretching. La manipolazione è la risoluzione delle contratture antalgiche e degli eventuali conflitti nervosi. Più difficile e laboriosa è la ginnastica preventiva. Il concetto di base è, in questo caso, il rinforzo dei muscoli e dei legamenti che irrigidiscono la colonna vertebrale, in modo che le vertebre siano tra loro più salde e quindi, muovendosi meno e più regolarmente, non sollecitino i dischi e le altre strutture articolari della colonna.

Di cosa si tratta? Questo disturbo, molto raro nel bambino, è più frequente nell'adolescente. La rapida crescita in peso e in altezza sottopone ossa, legamenti, tendini e muscoli della colonna a notevoli sollecitazioni. Spesso l'attività motoria è eccessiva e non sempre coordinata, per cui, dopo continui sforzi, la schiena subisce stiramenti muscolari. Il disturbo si manifesta con dolore nella parte medio-bassa della schiena e peggiora piegandosi in avanti, indietro, o di lato e regredisce entro 1-2 settimane. In caso di ricadute è necessario rivolgersi ad un medico se il dolore è molto forte, o si avvertono disturbi mentre camminate, dormite o accusate formicolii alle gambe o disturbi ad urinare o se il mal di schiena si avverte in seguito a un trauma, ad un incidente oppure quando il problema si è verificato già altre volte. Negli altri casi somministrare un farmaco antidolorifico (paracetamolo, ai dosaggi antifebbrili), 4 volte al giorno, almeno fino a 24 ore dopo la scomparsa del dolore. Ciò è' importante per alleviare la muscolatura colpita da eccessivo dolore il dolore. Ogni qualvolta il dolore si riacutizza, applicate una borsa con acqua calda sulla sede del dolore. In caso di mal di schiena, la posizione più comoda per dormire è sul fianco, con un cuscino tra le ginocchia. A chi è abituato a dormire sulla schiena, giova un cuscino sotto le ginocchia. Meglio non dormire a pancia in giù. E' preferibile un materasso duro, o rinforzato con doghe in legno. Sospendete l'attività sportiva ed evitate sforzi fino alla completa guarigione, soprattutto non sollevate oggetti pesanti, non andate a cavallo o in motocicletta.

Riabilitazione per la Sciatica

La riabilitazione è simile a quella per il mal di schiena, con la necessità di ridurre l'infiammazione e consolidare la colonna vertebrale. Particolare attenzione va rivolta al nervo sciatico ed ai muscoli con l'applicazione di ionoforesi e laser-terapia lungo il decorso del nervo.

IL MILLENNIO
di Carmela Carusone

Via V. Emanuele III, 67
Pignataro Maggiore
(Caserta)
Tel. 0823 871 714
E-mail ilmillennio.c@libero.it

CANCELLERIA - EDICOLA
GIOCATTOLI - BICICLETTE
SCONTO DEL 10 - 20 - 30%
SU BORSE E PORTAFOGLI:
SWEET YEARS
FRUTTA
BACI & ABBRACCI
DANZA
HIGH SCHOOL MUSICAL
ecc. ecc.

Mario Santagostini (1951)

Prof. Giuseppe Rotoli

Non so, davvero, cosa stai facendo.
Probabilmente, nulla.
O guardi mucchi di arance
andate a male,
calce spenta in cortile,
ascolti piccioni, ventole, sfiatatoi.
Forse ci rivedremo, o nessuno
vedrà più nessuno,
o c'è un finale dove
l'eterno ha rottamato l'eterno,
vivi e morti parlano,
tutti vivi, ai morti.

Poesia davvero terribile questa di Mario Santagostino, tratta dal volume 'Versi del malanimo' Mondatori (2007). Terribile perché spiattella con freddezza e precisione da chirurgo il senso del dubbio e dell'isolamento quasi universale in cui 'nessuno/ vedrà più nessuno' e in cui nessuno di noi si trova in compagnia di cose, animali e persone. Tutto è andato a male oggi, in questa società italiana ed europea; niente si salva dal disfacimento e dalla consunzione globale. L'immagine delle 'arance andate a male' (v.3) di certo è il correlativo oggettivo della condizione umana: tutti siamo mucchio e tutti siamo 'andati a male'. Anche la calce è spenta, non è più viva, sta lì a sgretolarsi, a sfarinarsi, avendo concluso, esaurito la sua funzione di amalgama, di saldezza. E' paradigmatica e molto originale questa immagine, che non trova frequente spazio nell'imagery italiana. E' ancor di più corrosiva perché la calce si affaccia su un cortile che una volta era il luogo dell'incontro, del confronto, era l'agorà degli antenati. La poesia inoltre sembra rimarcare un nero pessimismo per l'assenza di qualsiasi segno di speranza: nemmeno più l'eterno riesce a dare speranza di futuro perché 'l'eterno ha rottamato l'eterno' (v.10). In questo tremendo e tragico decasillabo i 4 accenti scandiscono come quattro colpi di cannone la certezza e la condanna della solitudine universale in cui si è cacciata la odierna società, quasi come un proclama reale della definitiva morte di Dio. Ma a ben rileggere la poesia questa certezza, espressa con ostentata sicumera, non è poi così salda, anzi, essa è messa in crisi da i 'non so', i 'probabilmente', dagli 'o' dubitativi, dai 'forse', dai punti di domanda che benché non scritti sulla pagina, sono lì indotti implicitamente e subliminalmente nel lettore. Colpisce anche la massiccia presenza di virgole (12), che dà un senso di rallentamento del ritmo, di incertezza, di ricerca sofferta. La virgola dopo 'probabilmente' nel secondo verso disorienta perché può riferirsi ad un altro pensiero che frulla nella mente del poeta e può riferirsi a nulla: ma le due parole restano staccate e separate, lasciando nel lettore la sensazione di spaesamento concettuale, sintattico e spaziale. A me sembra che il poeta, invece, inconsciamente desideri venir fuori dalle secche di un nichilismo ormai datato, stanco e ammuffito. Il poeta lo intuisce ma sia lui che l'uomo di oggi hanno ancora bisogno di molto tempo per il ritorno a verità più stabili e queste verità le cercano parlando con i morti, cioè con il passato, con la Storia, con un'alterità eterna

Le punture d'insetto

Dott. Fiorenzo Di Girolamo - Dermatologo

Con il termine generico di zanzare vengono indicati molti insetti che appartengono all'ordine dei Ditteri. Hanno abitudini prevalentemente notturne, anche se vi sono specie prettamente diurne (zanzara tigre). Molte varietà, fra cui le europee, si nutrono di sangue (ematofaghe). Con la puntura viene iniettata saliva che ha potere anticoagulante e successivamente viene succhiato il sangue. In seguito possono comparire varie manifestazioni cliniche cutanee locali e reazioni sistemiche: dermatiti a carattere irritativo ed allergico, shock anafilattico, malattie infettive (malaria, febbre gialla, febbre del Nilo, dengue, etc), in genere non nel nostro territorio. Un quadro dermatologico abbastanza frequente, specie nel bambino dai 2 ai 7 anni, è l'orticaria papulosa, caratterizzata da papule dure intensamente pruriginose persistenti per alcune settimane localizzate anche in sedi non interessate da puntura. Le zecche sono parassiti di numerosi animali e dell'uomo, appartengono alla famiglia degli Arachnidi. Sono ematofaghe e causano malattie direttamente con il morso e la saliva ed indirettamente tramite la trasmissione di numerosi microrganismi quali virus, batteri, rickettsie, protozoi. Il morso può indurre dermatosi acute o croniche indotte dal trauma del morso, dalla secrezione salivare, da tossine, da parti del corpo della zecche ed infine dal grattamento da parte del soggetto interessato. Si possono verificare anche reazioni gravi fra cui lo shock anafilattico e la paralisi. La trasmissione di numerose infezioni (meningoencefalite da zecche, Tularemia, febbre Q, febbre bottonosa del mediterraneo etc) può avvenire tramite inoculazione con la saliva, con le feci e con lo schiacciamento della zecca. Il rischio di essere punti da un'ape o da una vespa è inferiore in primavera, più alto in estate e in autunno.

Sono attratte dai fiori: i giardini e i campi selvatici sono i luoghi dove maggiore è la probabilità di essere punti. Sono inoltre attratte dai colori vivaci: meglio indossare abiti in tinta spenta e di tela, in quanto tale tessuto è più resistente al pungiglione; è bene poi evitare i profumi o gli spray per capelli, dato che queste essenze attraggono tali insetti. Se si viene punti da una vespa o da un calabrone, la prima cosa da fare è applicare sulla zona interessata cubetti di ghiaccio, in modo da diminuire l'assorbimento del veleno. Se la faccia della vittima comincia a gonfiarsi, se il suo respiro diventa faticoso o si manifesta qualche altro malessere, chiamare subito un medico.

DI.NA. COLORS

Ferramenta Materiale Elettrico

Via IV Novembre, 118
S. Angelo in Formis (CE)
Info 333 962 6267

RISTORANTE - PIZZERIA VALENTINO
di Angelo Valentino
Via Corso - Formicola (CE)
Tel. 0823 876 174

Aperto a pranzo **Chiuso il Martedì**
Gradita la prenotazione

Storia della canzone napoletana

Franco Valeriani - Giornalista

5^ Puntata - Nelle vicende musicali di Napoli, si è verificata sempre una simpatica gara tra i cantanti uomini e donne, e i napoletani hanno parteggiato per l'uno o per l'altra. Nei primi anni del secolo scorso, la gara vide in lizza due nuovi artisti: Gennaro Pasquariello ed Elvira Donnarumma e alle sciantose si sostituirono gli interpreti di un nuovo genere musicale: la Macchietta, una canzone carica di doppi sensi. Il primo interprete di macchiette fu Bernardo Cantalamessa che ogni sera strappava risate nel Salone Margherita. Seguirono altri famosi interpreti fino al grande Nino Taranto e, fra le tante macchiette portate al successo dal comico che indossava la famosa "paglietta" (un caratteristico cappello di paglia dentato),ricordiamo: M'aggia curà, Agata, Michele Cuniglio, La Pansé, Dove sta Zazà, Ragiunié vuie avìta ragiunà, 'A Casciaforte, Mazza, Pezza e Pizzo, Il Barone Carlo Mazza.ecc. Nel 1898 Giovanni Capurro ed Eduardo di Capua pubblicarono una canzone che in seguito diventò il motivo più celebre in tutto il mondo: 'O Sole Mio. Giovanni Capurro nacque a Napoli il 1859 in una misera famiglia, ma non visse in agiatezza come desiderava. Morì povero nel 1920. Anche l'autore della musica, Eduardo Di Capua, viveva una vita di stenti e tutti i soldi che guadagnava li spendeva nel gioco del lotto, sognando un terno che non uscì mai. Capurro morì in ospedale nel 1917 e, nel 1952, il Presidente della Repubblica inviò alla vedova un assegno di 100.000 lire che, unite alle 152.000 lire raccolte dagli emigrati napoletani, furono tutto quello che ella ebbe. Dal 1899 al 1900 Eduardo Di Capua musicò i versi del giovane poeta Vincenzo Russo e nacquero tre successi immortali:Maria Marì, Io te vurria vasà e Torna maggio. Vincenzo Russo morì il 1904, all'età di 28 anni, stroncato da una malattia polmonare che colpì molti giovane del tempo. Il 15 settembre 1902 al presidente del Consiglio Giuseppe Zanardelli, durante un periodo di vacanze a Sorrento, il sindaco disse: "Eccellenza, Sorrento ha bisogno di molto aiuto, primo fra tutti un ufficio postale. Non si dimentichi di noi". E, per far sì che il Presidente non dimenticasse, Giambattista De Curtis scrisse i versi di "Torna a Surriento", musicata da suo fratello Ernesto. Fu così che Sorrento ebbe il suo ufficio postale. Il 1903 è l'anno in cui fu composta, dal giovane Eduardo Nicolardi, un'altra canzone immortale: "Voce 'e notte". L'autore era innamorato della 18enne Anna Rossi ma suo padre, il commendatore Gaetano, non gradendo la relazione amorosa perché considerava il giovane un fannullone, costrinse la figlia a sposare il ricco Pompeo Corbera di 35 anni più vecchio. Al termine della festa nuziale, a notte inoltrata, Eduardo in via S: Teresa fece la serenata alla sposa facendo cantare ad un suo amico "Voce 'e notte": Dopo alcuni mesi Pompeo morì lasciando Anna vedova a 19 anni. Nell'ottobre del 1904 Eduardo Nicolardi sposò la sua adorata Anna e vissero, come nelle fiabe, felici e contenti.

(Continua)

Sant'Angelo in Formis ricorda Suor Generosa

Angiolina Iodice nacque il 21 aprile 1919 a S. Angelo in Formis nella casa ubicata lungo la salita che conduce all'antica Basilica Benedettina . La famiglia viveva dell'onesto lavoro dei campi e suo padre, Generoso, era Confratello della Congrega di Nostro Signore. La madre Rosa Simone faceva molte opere di carità ed abituò sua figlia, fin dalla tenera età, a recitare ogni giorno il Santo Rosario nelle sere d'inverno accanto al camino e, nelle sere d'estate, nel cortile davanti all'immagine di S. Francesco custodita in una campana di vetro. Quando Angelina si sentì chiamata a prendere il velo monacale,decise di chiamarsi Generosa in ricordo degli adorati genitori che le avevano inculcato i buoni principi religiosi. Il 5 novembre 1950, per Angelina fu un grande giorno perché entrò a far parte della Congregazione delle figlie della SS. Vergine di Lourdes. Il 25 ottobre 1951 fu ammessa al noviziato ed il 12 agosto 1959 prese i voti perpetui. Il primo incarico che Suor Generosa svolse fu quello di responsabile dell'Azione Cattolica presso la Basilica Benedettina. In seguito fu con i seminaristi di Baronissi, poi fu cuoca per i frati francescani di Massa Lubrense, di Capua, Napoli e San Prisco. Durante un pellegrinaggio a Lourdes incontrò Madre Teresa di Calcutta che ebbe per lei parole di affetto e di incoraggiamento a persistere nelle opere di bene. Suor Generosa per la disponibilità e la squisita bontà è tuttora ricordata nella comunità di S. Angelo in Formis dove tutti la considerano la loro guida spirituale.

Il paese di Pinocchio… per grandi e piccini!

Io viaggio!

Antonia Aiezza

C'era una volta…"Un re!" diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno…E' così che ha inizio la fiaba di Pinocchio, scritta da Carlo Lorenzini che si faceva chiamare Collodi dal nome del paese originario di sua madre. Ma ci sarà ancora oggi qualcosa di Pinocchio a Collodi? Certo che si…In questo piccolo borgo toscano c'è il famosissimo Parco di Pinocchio che si articola in tre aree principali: il Paese dei balocchi, il Villaggio di Pinocchio da dove ha inizio un sentiero immerso nel verde popolato da statue che rappresentano i personaggi della fiaba e ancora il Laboratorio delle Parole e delle Figure dove vengono accolte mostre sull' illustrazione per l'infanzia e i disegni realizzati dai ragazzi. E' un parco per grandi e piccini dove passeggiando in una folta vegetazione vi ritroverete immersi nella fiaba di Pinocchio, tra cespugli e alberi vi appariranno inaspettatamente la fata, l'albero dei zecchini, il grillo parlante o il grande pescecane assieme a tante altre attrazioni come la grotta dei pirati, la nave corsara e la butterfly house, uno splendido giardino esotico dove potrete ammirare le più belle farfalle del mondo. Certamente uno dei motivi per visitare Collodi è il Parco di Pinocchio ma non bisogna fermarsi qui. In questo piccolo borgo si possono ancora ammirare le piccole case arrampicate sul pendio di un colle scosceso, le pietre che lastricano le strette vie, l'antica Rocca, la Villa e il Giardino Garzoni. La villa Garzoni è una costruzione del '600 sorta su un antico castello ed è articolata in una serie di eleganti sale che ospitarono principi, duchi e letterati e sembra anche Napoleone Bonaparte. Dalla villa si accede al giardino che oggi si mostra nello stesso splendore di un tempo con le sue statue, scalinate, giochi d'acqua. Il periodo ideale per visitare Collodi è da Aprile a Settembre quando le belle giornate di sole permettono di godere a pieno della bellezza del Parco, della villa e del suo giardino. Se avrete la possibilità di trovarvi a Collodi per il 24 Agosto potrete trovare il massimo dei divertimenti. Infatti in questo giorno viene festeggiato il Patrono del paese e solo in questo periodo a Collodi si trova anche il Luna Park che arricchisce ancora di più l'atmosfera di divertimento. Visitando Collodi non si può non andare a Pisa e Firenze che distano rispettivamente 32 e 60 Km da Collodi. Per ulteriori informazioni consiglio il sito www.pinocchio.it.

Ristorante Pizzeria
Bella Italia
Via Platani
Bellona (CE)
Tel. 0823 966525
333 316 4050
Piano bar per divertirti ballando un ambiente immerso nel verde naturale
Cibi casarecci e specialità marinare

Dispersione scolastica: che fare?

Terza ed ultima Parte

Prof. Luca Antropoli - Dirigente Scolastico

Così nel progetto abbiamo coinvolto ampie fasce di rappresentanza del paese, l'Amministrazione Comunale di Bellona, la parrocchia di San Secondino, la Congrega di San Michele, l'Anfim, il Circolo "Il Pensionato", e poi le Scuole di alcuni paesi che hanno vissuto identiche esperienze, e in particolare l'I.A.C. di Vitulazio, la Scuola Media di Caiazzo, la Direzione Didattica di Mignano Montelungo, insieme con la cittadinanza di Bellona, i testimoni diretti, i parenti delle vittime e tante persone di altri paesi che hanno dato il loro massimo contributo affinché questa "Cinestoria" (così si chiama il progetto) potesse vedere finalmente la luce. Dobbiamo ringraziare i responsabili e i vertici di queste Associazioni per la disponibilità dimostrata nella realizzazione dell'iniziativa, gli alunni e le loro famiglie per l'impegno profuso. Dobbiamo però ringraziare soprattutto gli esperti della Società Arci-Nexus, il dott. Domenico Nespolino e il dott. Luigi Nappa per la grande professionalità e le capacità organizzative, tecniche e relazionali dimostrate nella conduzione di tutto il progetto. Un ringraziamento va infine al caro amico dott. Giovanni Giudicianni per la brillante e competente assistenza storica-scientifica fornita all'iniziativa e per le grandi doti di educatore dimostrati nel rapporto con gli alunni.

E' NATA PAOLA SICILIANO

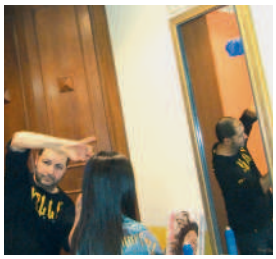
Il sogno si è avverato! Paola ha reso, Antonietta e Gianluca, i genitori più felici del mondo. Colmi di gioia anche i nonni: Paola, Saverio, Giuseppina e Luigi mentre tutti gli zii sprizzano felicità da ogni poro perchè aspettavano una bella nipotina ma mai avrebbero immaginato di potersi vantare di avere in famiglia la stella più bella dell'universo. A tanta felicità si aggiungono gli auguri della Grande Famiglia di Dea Notizia.

Le inserzioni su
DEA Notizie
restano
PER SEMPRE su
www.deanotizie.it

Maria Casertano & C
Via Consiglio d'Europa
S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823 819 194
Da noi trovi le tre G
Genuinità Garanzia Gentilezza

Quando la passione diventa Arte

Il Direttore



Bellona è da sempre considerata la Città degli artisti. Ci è difficile elencarli per timore di dimenticarne alcuni. Molti si sono imposti nell'arte della pittura, altri nel taglio degli abiti classici, nel canto, nella musica ecc. Ma il personaggio che intendiamo prendere in considerazione è un giovane stilista del capello che con la sua bravura richiama persone da ogni dove tanto che diventa difficile essere serviti dal maestro Paolo Fasulo e dai suoi esperti collaboratori senza la prenotazione. Fin da piccolo frequentava la barberia del nonno Salvatore da tutti conosciuto con il simpatico nomignolo "Totore e fasulo" per poi continuare nella barberia dello zio Luigi. Ciò fece si che Paolo apprendesse i principi basilari dell'arte del barbiere. Spinto dal desiderio di saperne sempre di più frequentò U.A.A.M.I. dove conseguì il diploma di Docente. che gli permise di avviare un'attività in proprio. Infatti iniziò in via Nazario Sauro di Bellona ma l'afflusso dei clienti spinse il giovane artista a trasferire la propria attività in via Regina Elena dove un modernissimo salone accoglie tutti coloro i quali desiderano sottoporsi alle esperte mani del "Gruppo Paolo Fasulo". A questo si aggiunga una sua meritevole iniziativa: una scuola Internazionale di ParrucchiereS. Le favorevoli dicerie della gente ci hanno spinti ad osservare il maestro all'opera ed è stata un'esperienza indimenticabile. Abbiamo cronometrato il taglio dei capelli di due signore. Alla mani esperte di Paolo sono bastati sessanta secondi per soddisfare le due esigenti clienti che uscivano soddisfatte e sorridenti dal salone. Altra stranezza che ci ha colpiti è l'impegno delle quattro giovani addette alle pulizie: quando la clientela è particolarmente numerosa, le giovani fanno fatica a raccogliere le ciocche di capelli che ricoprono il pavimento. Ciò è causato dalla velocità con cui il nostro artista lavora, mettendo in difficoltà l'intero gruppo. Per la sua bravura e per l'attaccamento al lavoro, spinse il Direttivo dell'Associazione Dea Sport Onlus di Bellona a conferirgli un attestato di Benemerenza riconoscendogli, alla presenza di un folto pubblico, la sue indiscusse capacità. Siamo convinti che se il maestro Fasulo partecipasse ad una gara per il conseguimento del Guinness dei primati, risulterebbe il vincitore assoluto. Inoltre, Paolo, mentre lavora, intrattiene i clienti raccontando esilaranti barzellette e strane avventure che strappano l'incredibilità.

La leggenda di Pontelatone

Salvatore Antropoli - Scrittore

ottava parte

Arrivarono in una valle idilliaca dove i lucertoloni si riposavano al sole e le ghiandaie starnazzavano tra le fronde, l'acqua scorreva limpida e tintinnante da una sorgiva e si allargava in un vasto bacino che si restringeva più in basso inoltrandosi nel bosco e dal fondo ombroso degli alberi apparve una fanciulla con l'arco accompagnata da un cane e una cerva. Ci siamo gridò Plauto, è qui che dobbiamo stabilirci, Zeus ci ha riservato un posto stupendo. Atteone era rimasto folgorato alla vista di Artemide, gli occhi sbarrati dallo stupore e l'espressione rapìta, ma quando cercò di parlare la fanciulla disparve dissolvendosi come un'ombra eterea portata via dal vento. Gli uomini esultarono, le donne gridarono di felicità, poi presero a scaricare i carri. C'è abbondanza di selvaggina disse Plauto, ci stabiliremo all'imbocco della vallata, domani stesso cominceremo a costruire le capanne. Sciogliete i cavalli e abbeverateli disse un altro che si chiamava Melisso, poi cercheremo del cibo per noialtri. Atteone si era innamorato della dea e più il tempo passava più il suo cuore si accendeva d'amore, Plauto cercò invano di dissuaderlo, ma il giovane si era perdutamente innamorato, e tutte le notti vagava nei boschi e la invocava chiamando a testimone la luna che sorgeva dietro la cima del monte. La Dea non si degnò di rispondergli, ma un giorno Atteone era a caccia coi suoi cani e la sorprese mentre si bagnava a una fonte. L'acqua scaturiva dall'alto di una rupe di granito in una cascata di spuma e di stelline trafitte dal ventaglio dei raggi solari, la giovane si bagnava sotto l'acqua scrosciante e la sua pelle bianca e delicata era di uno splendore madreperlaceo, uno spettacolo celestiale, stupendo, sublime. Atteone non riuscì a distogliere lo sguardo e indugiò a spiarla mentre faceva il bagno, nuda. Artemide si accorse del giovane e per l'oltraggio lo tramutò in cervo. I suoi cani che accorrevano dalla boscaglia non lo riconobbero e attorniatolo, lo sbranarono sotto la rupe accanto all'acqua che sciabordava, indifferente al destino degli uomini e al volere degli Dei. Dov'è Atteone chiese Plauto a Melisso, è andato a caccia, mentre parlavano i cani apparvero in fondo alla pianura e rapidi risalirono il pendio sopra la valle, il cielo si oscurò e una fanciulla divina apparve tra il bagliore dei lampi, i cani guairono spaventati ma Plauto intravide accanto alla fontana i resti di un animale con sembianze umane. Comprese l'ira della dea e quello che era accaduto, accorse accanto al corpo dell'amico e lo pianse disperatamente.

Plauto e Melisso costruirono il villaggio in una vallata riparata dal gelo dalle pareti dei monti e attraversata da un torrente che sprofondava nelle rocce.

Segue

Il mercatino dell'usato
di
Emma Aveta

Vende
Mobili usati ed Antichi
Acquista
Mobili usati in conto vendita
Info - 331 732 9798
Via Sturzo, 48 - S. Maria C.V. (CE)

Origini del culto di Maria SS di Gerusalemme

Franco Valeriani - Sandro Di Lello

Il 17 aprile 1906 il Capitolo Vaticano incoronò la nostra Protettrice rafforzando così, tra i fedeli, la fede e la devozione. Sulla collina Monticello fu costruita un stele e sul marmo fu scolpito lo storico avvenimento per tramandarlo ai posteri. Nella notte tra il 5 e il 6 ottobre 1915 in chiesa si sviluppò un incendio che distrusse la statua della S. Vergine e di S. Secondino. Il parroco di Bellona Don Giovanni Palazzo formò un comitato per l'acquisto delle nuove statue. L'incarico di scolpirle fu affidato al prof. Luigi De Luca,docente presso l'Istituto delle Belle Arti di Napoli. Furono realizzate due statue in legno, ma quella della Madonna non piacque per l'espressione troppo severa del volto: Il prof. De Luca scolpì di nuovo la testa conferendo al volto una espressione dolce e materna, quella che tuttora si può ammirare. La nuova statua fu benedetta dall'Arcivescovo di Capua Mons. Gennaro Cosenza,la sera del lunedì in Albis del 24 aprile 1916, in piazza Umberto I alla presenza di fedeli giunti da ogni dove. Dopo la partenza dei Padri Serviti, il Convento sul Monte Rageto passò al Demanio Reale e il 26 gennaio 1815 fu acquistato dal nobile capuano Giuseppe De Capua, discendente diretto della principessa Ippolita De Capua. In seguito, dopo molti anni, iniziò una lungo serie di acquirenti: dall'ingegnere napoletano Savarese, al fiorentino Mario Chiari fino all'attuale proprietario Antonio Sapone interessato alla totale ricostruzione dell'edificio, pur essendo stato ostacolato da continue diatribe che hanno seminato rabbia e rancore tra i bellonesi.Durante il II Conflitto Mondiale il Covento fu trasformato, dai tedeschi, in una postazione militare per evitare che le truppe Alleate attraversassero il fiume Volturno. Nello spazio antistante il Convento furono disposti sei cannoni a lunga gittata, tutti puntati contro gli Alleati appostati al di là del Volturno, nei pressi di Squille, Castelcampagnano e località Scafa dove, dopo una cruenta battaglia, avvenne lo sbarco. Durante la battaglia il monastero sul Monte Rageto fu abbattuto dalle artiglierie Alleate. Molti anni più tardi, su iniziativa del parroco di Bellona Don Alfredo Cantiello, iniziò la ricostruzione della chiesa del Convento. Sul monte furono portati a spalla, dai bellonesi,mattoni, calce, cemento, e tutto il necessario per la ricostruzione. Ma, dopo alcuni anni, a causa delle abbondanti piogge e del lavoro non eseguito ad opera d'arte, tutto crollò. Si spera che Antonio Sapone, attuale proprietario, riesca a ricostruire l'intero edificio e che si avveri un suo sogno: riportare i Padri Serviti nel Convento, realizzando così anche il desiderio dei loro confratelli ospiti, da lunghi anni, in un Convento nei pressi di Roma. FINE

Nuove tecniche per il recupero dei denti

Antonio Sarcinella - Odontotecnico

L'endodonzia è quella branca dell'odontoiatria che si occupa, in particolare, del recupero e della ricostruzione dei denti necrotici, quelli volgarmente detti "morti", che vengono devitalizzati e quindi ricostruiti. Oggi la pratica più diffusa è quella chirurgica, con l'inserimento di viti in titanio che, comunque, sono sempre degli elementi artificiali. Ecco perché sono importanti le tecniche finalizzate al recupero dei denti gravemente danneggiati. E' perfettamente inutile, infatti, ribadire che fin quando è possibile, è sempre meglio recuperare ciò che la natura ci ha dato. Le più recenti tecniche e gli ultimi ritrovati consentono il recupero degli elementi dentali ampiamente distrutti ma che, una volta recuperati, sono oggettivamente migliori, dunque da preferire, ai corpi estranei.

'A Luna Rossa
Osteria
Pizzeria

Via Vinciguerra, 100 - Bellona (CE)
Info e Prenotazioni
0823 966 858 - 333 256 1702
Cucina Tipica Regionale
Chiuso il Lunedì

HAIR TREND
OJOA ASULO
BELLONA (Caserta)
Via Regina Elena, 22
Telefono 0823.966 698

Detrazione sui viaggi urbani ed extraurbani

Donato Bencivenga - Sindacalista

La legge Finanziaria 2008 ha introdotto una nuova agevolazione fiscale riguardante le spese sostenute nell'anno in corso per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico. Il nuovo sconto si calcola entro il limite di spesa massimo pari a 250 euro e può essere fatto valere nella dichiarazione dei redditi relativa al 2008 che verrà presentata il prossimo anno attraverso il modello 730/2009 o Unico 2009 persone fisiche. L'importo di 250 euro è riferito cumulativamente alle spese sostenute dal contribuente per il proprio abbonamento e per quello dei familiari a carico. Il beneficio massimo sarà pari a 47,50 euro in meno di Irpef, il pratica il 19% di 250 euro, e l'utilizzo è ammesso entro i limiti di capienza dell'imposta dovuta. In altri termini, se l'Irpef da versare non sarà sufficiente per lo sconto, perché inferiore a 47,50 euro, la detrazione si limiterà all'importo dell'Irpef e quanto non utilizzato non potrà essere rinviato all'anno successivo. L'agevolazione spetta a chi utilizza mezzi di trasporto pubblico per i trasferimenti in ambito urbano ed extraurbano individuando come beneficiari i lavoratori, gli studenti e i pensionati.

La detrazione

Il bonus fiscale spetta per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale sottoscritti e pagati nel 2008. Per abbonamento, ai fini fiscali, si intende un titolo di trasporto che consenta al titolare di effettuare un numero illimitato di viaggi su un determinato percorso o sull'intera rete, in un periodo di tempo specificato. Per servizi di trasporto pubblico locale, regionale o interregionale si intendono quelli aventi ad oggetto trasporto di persone resi da enti pubblici o da soggetti privati affidatari del settore pubblico sulla base di concessioni. Restano quindi esclusi dal beneficio i titoli di viaggio che abbiano una durata oraria e le carte che includono ulteriori servizi rispetto a quelli di trasporto come ad esempio le carte turistiche che permettono l'ingresso anche a parchi, musei e spettacoli. Nel caso in cui l'abbonamento si riferisca a più annualità (2008- 2009), l'agevolazione deve essere calcolata sulla quota riferita al 2008.

Si odiano gli altri perché si odia sé stessi. (Cesare Pavese)

L'apprendere molte cose non insegna l'intelligenza. (Eraclito)

Vogliamo lavorare per servirVi, faremo tesoro dei Vostri consigli e suggerimenti. (Radio Dea)

Il museo campano di Capua

Seconda parte

Nicola Barone

Negli anni tra il 1873 e 1887 dopo accurate ricerche archeologiche nella zona, furono rinvenute statue raffiguranti una donna seduta con bambini tra le braccia. Tra queste, una in particolare, non aveva i bambini tra le braccia, ma reggeva una melagrana e nella sinistra una colomba; simboli della fecondità e della pace. Il ritrovamento di quest'ultima, diede conferma che in quel luogo fosse esistito un tempio. Quella diversa dalle altre era la "Mater Matuta" (nella foto), divinità italiana dell'aurora e della nascita che rappresentava la fecondità. Le statue conservate nel Museo Provinciale di Capua sono un raro documento di scultura pre-imperiale in Campania, e fanno considerare quanto grande fosse il culto della genesi che ebbero gli antichi campani. Gli "ex voto"in terracotta ed in metalli preziosi, sono il prodotto di varie epoche dal VI Sec. a. C. al I Sec. a. C. Il VI secolo, secondo molti studiosi, non può essere considerato il periodo di inizio poiché diversi esemplari, come quelli in rame, utilizzati in cucina dalle domestiche romane, sono da attribuirsi ad epoche precedenti. Ciò sta a significare il valore e l'importanza di questi preziosi oggetti! Ben cinque sono le sale del Museo, dalla V alla IX che ospitano le statue delle "Madri". A destra dell'ingresso nella Sala X si nota, un mosaico raffigurante un "coro sacro" alla cui destra c'è un frammento di mosaico raffigurante la scena di un banchetto e le pentole in creta utilizzati dalle matrone. Nella stessa sala, ai piedi di un busto, si legge un nome: Sonia, "giovane Venere capuana" e un frammento di affresco raffigurante un cervo innamorato, proveniente dal tempio di Diana Tifatina. Le sale XI-XII-XIII-XV ospitano la collezione di altri vasi che furono il terrore nelle diatribe coniugali. Tutti questi oggetti testimoniano, il lento progredire della civiltà campana ed il comodo utilizzo che se ne faceva. Dai vasi della civiltà del ferro ai vasi etruschi del VI Sec. a. C., dai vasi italioti ai vasi capuani del III e II Se. A. C. disposti in vetrine o su mensole. La Sala Martucci-Uccella raccoglie cimeli appartenuti al musicista Giuseppe Martucci,(Capua 1856- Napoli 1909) compositore di famosi notturni. Nella stessa sala, si notano le opere dello scultore Raffaele Uccella (S. Maria C.V (1884-1920):"La Vanitosa" e "Rudimenti" tratte da uno studio dal vero.

Famose nel mondo sono le terrecotte architettoniche e quelle votive. Le architettoniche ornavano i templi, mentre le votive ornavano le tombe. Al centro della sala XVI si nota una statua di donna(II sec.A.C.) sul trono con bambino sulle ginocchia e su una mensola un busto di donna.

AUTOSCUOLA
MILENA
da Peppino
Il nostro successo:
Cortesia - Serietà
Professionalità
Quarantacinque anni di esperienza
Info 333 775 2912

Via Torre Tommasi
VITULAZIO - (CE)

Numeri ed indirizzi utili

Ambulanza 118
Anziani 800.911.315 numero verde contro le truffe
Auto clonate 800 400 406.
Avis - Bellona 339 7386 235
Carabinieri 112
Carabinieri Vitulazio 0823 967 048
Carabinieri Capua 0823 961 010
Carabinieri Allievi BN 0824 311 452
Carabinieri Pignataro 0823 871 010
Centro antiveleni Na 081 545 3333
Centro Ustioni Roma 06 59 041
Droga ed alcool - 800 178 796
Droga Recupero - 081 553 4272
Guardia Forestale 0823 279 099
Guardia medica
Pignataro 0823 654 586
Capua 0823 961 070 N.B. Bellona e Vitulazio devono rivolgersi a Capua
Mat. ingombranti 800 465 650
Ospedale Santobono Napoli
081 747 5563
Polizia di Stato 113
Prefettura CE 0823 429 111
Protezione Civile Bellona
telefax 0823 965 263
Rangers d'Italia - 333 103 4804
Reg. Campania 081 796 1111
Rifiuti ingombranti 800 465 650
Sangue 339.738 6235
339.774 2894
SOS aereo Napoli 081 780 4296
Telefono azzurro 081 599 0590
Usura - racket 800.999.000
Vigili del Fuoco 115 - 0823 466 676
Violenza donne 1522

Ospedali

Arienzo - 0823 803 111
Aversa - 081 500 1111
Capua - 0823.996 222
Caserta - Militare - 0823 469 588
Caserta - Civile - 0823 231 111
CUP 800 911 818
Castelmorrone - 0823 391 111
Marcianise - 0823 518 1111
NA - Cardarelli - 081 7471111
CUP - 800 019 774
S. Maria C.V. - 0823 891 111
Prenotaz.: 0823 795 250
Sessa 0823 934 111
Venafro - 0865 903 974

Farmacie

Bellona: Chirico P. Carlo Rosselli, 5 - 0823 966 684
Camigliano: Di Stasio Piazza Kennedy, 2 0823 879 003
Capua:
Apostolico - via Duomo, 32 - 0823 961224
Corvino - Pzza Dei Giudici - 0823 961 902
Costanzo - Cso Appio, 67 - 0823 961 781
Russo Fuori P. Roma, 101 0823 961 162
Vecchione - Gran Priorato di Malta
0823 961 364
Pastorano: Anfora Vle Italia-0823 879 104
Pignataro Maggiore
Fusco - Masiello,38 - 0823 871 167
Rega - R. Elena, 63 - 0823 871 025
Vitulazio: Cioppa
Via Ruggiero, 13 - 0823 990 038

Capua Farmacie turno festivo e prefestivo dal 12 al 20 aprile 2008

12.04 - Corvino
13.04 - Costanzo
19.04 - Russo
20.04 - Vecchione
25.04 - Costanzo

Pignataro Maggiore

Turno festivo e fuori orario
La Farmacia aperta la domenica, di seguito indicata, coprirà il fuori orario la settimana successiva.
Domenica 11 aprile **Fusco**
Domenica 18 aprile **Rega**

S. Maria C.V. - Farmacie

Antonone via Lavoro, 141
0823 812 260
Beneduce via G. Paolo I, 18 - 0823 843 701
Bovenzi via Mazzocchi, 48 - 0823 846 520
Tafuri via Avezzana, 0823 846 803
Iodice viale Kennedy, 58 - 0823 589 137
Merolla via A. Moro, 43 - 0823 841 758
Salsano S. Francesco - 0823 798 583
Simonelli via Anfiteatro, 78 - 0823 845 383

S. Maria C.V. Farmacie notturne dall' 11 al 25 aprile 2008

11 SIMONELLI
12 SALSANO
13 BENEDUCE
14 ANTONONE
15 SALSANO
16 BOVENZI
17 TAFURI
18 BENEDUCE
19 MEROLLA
20 IODICE
21 ANTONONE
22 MEROLLA
23 BOVENZI
24 SALSANO

Avis - Calendario 2008

La Sezione di Bellona comprende i gruppi di: Camigliano, (Ref. Vendemia Antonio 340 309 6194) - Capua, (Ref. Plomitallo Fernanda 333 613 6137) - Formicola, (Ref. Di Gaetano Nataly 340 067 6479) Liberi, (Ref. Diana Annamaria 338 294 9647) Pontelatone, Referente: (Luongo Pina
349 326 8338)

Bellona

Aprile 12-13
Maggio 17-18
Giugno 14-15
Luglio 12-13
Agosto 02-03
Settembre 06-07
Ottobre 11-12
Novembre 15-16
Dicembre 13-14

Camigliano

Maggio 25
Agosto 31
Dicembre 07

Capua

Giugno 22
Settembre 28
Dicembre 28

Formicola

Giugno 01
Ottobre 05

Pontelatone

Aprile 06
Ottobre 19

Ospedali - Pronto Soccorso

Arienzo 0823.803.111
Aversa 081.500.1111
Caserta 0823 231 111
Marcianise 0823. 518.1111
Napoli Cardarelli 081.747.111.11
S. Maria C. V. 0823 891 377
Sessa Aurunca 0823 934 237

Orario dei treni sulle tratte:

Triflisco - Napoli

05:04 triflisco 05:57 na c.le
06:02 triflisco 07:00 na c.le
07:17 triflisco 08:20 na c.le
09:12 triflisco 10:08 na c.le
12:12 triflisco 13:16 na c.le
13:45 triflisco 14:47 na c.le
14:27 triflisco 15:25 na c.le
15:33 triflisco 16:27 na c.le
17:34 triflisco 18:31 na c.le
19:07 triflisco 20:03 na c.le
19:56 triflisco 21:17 na c.le

Napoli Triflisco

06:20 na c.le 07:27 triflisco
07:43 na c.le 08:41 triflisco
10:56 na c.le11:52 triflisco
12:28 na c.le 13:24 triflisco
13:48 na c.le 14:48 triflisco
15:14 na c.le 16:09 triflisco
15:49 na c.le 16:42 triflisco
17:06 na c.le 18:02 triflisco
19:11 na c.le 20:06 triflisco

Una risposta per ogni Vostra esigenza 0823 966 794

Costo inserzioni pubblicitarie

Prima pagina: 1/8 di pagina euro 100.
Ultima pagina: 1/8 di pagina euro 80.
Pagina interna: 1/8 di pagina euro 25.
Per spazi maggiori il costo viene calcolato in proporzione.
Auguri: un sedicesimo di pagina: euro 10; con foto euro 15.
Necrologi: euro 15; con foto euro 20.
I costi sono IVA inclusa e si intendono a pubblicazione. Si accettano inserzioni a numeri alterni.

Per alcuni contenuti ci siamo avvalsi della collaborazione di GOVERNO INFORMA e ricerche su Internet. Ciò per offrire notizie più esaurienti ai lettori

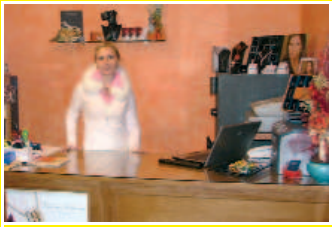
Ritorneremo in edicola il 25 aprile 2008

Dea Notizie è anche su www.deanotizie.it

Les Colliers

Gioielleria Argenteria
Les Colliers
Angela Tebano
Si personalizzano gioielli per
Sposa e Cerimonia
Vasta scelta di Gioielli
Swarovski

Le nostre quattro C



Cortesia
Capacità
Competenza
Cordialità

Via A. A. Caiatino, 19 CAIAZZO (CE)
Tel. 0823 615 002
www.lescolliers.135.it

MANGIMI fusco
E UN ALTRO PIANETA
per chi vuole il meglio

Sede legale: Via N. Sauro, 142
Stabilimento e Sede Commerciale: Via A. De Gasperi, 91
81041 BELLONA (CE)
Tel. 0823.965052 - Fax 0823.967800
www.mangimifusco.it - e-mail: info@mangimifusco.it

Comune di Pignataro M.

ACLI Acli terra Benevento

CENTRO PILOTA per la formazione di Giovani in agricoltura per la sostenibilità ambientale della cultura della legalità, sui terreni confiscati alla criminalità organizzata

Proprietà del Comune di Pignataro Maggiore

Corso di formazione per alimentaristi
Accreditato dalla Regione Campania
Informazioni:
Acliterra Campania per la legalità
viale Minieri, 85 - 82037 Telese TermeTelefax
0824 976 562
acliterra.telese.bn@virgilio.it
Referente corso: D.ssa Daniela Mistero
Tel 393 996 4470 - I corsi si tengono in Pignataro Maggiore (CE).

Caseificio ELITE
di Ugo Missana
Mozzarella formaggi e salumi
Via N. Sauro, 208 - BELLONA (CE) Tel. 0823.967 000
I Nostri prodotti sono controllati e garantiti
Nuovo Punto Vendita Via Appia Km. 187,600
Ex Caseificio La Perla SPARANISE (CE)
Info: 339 147 1516

LA TAVERNETTA da NUNZIO
Località Catone, 5 - Bellona (CE)
Info: 0823 965 210 - 338 115 1156
Immerso nel verde della campagna puoi consumare cibi tradizionali preparati dalle esperte mani di Nunzio
Gradita la prenotazione
Chiuso il lunedì

BIBITE - ALIMENTARI
ACQUE MINERALI
ingrosso e dettaglio
PIETRO ALTIERI
v.le Dante - Vitulazio (CE)
0823 96 53 36